

# L'ARPRUOTO nella chiesa

## Il ricordo a S. Paolo d'Argon Mons. Cortesi, l'ultimo «uomo rinascimentale»

DI MONS. GIANNI CARZANIGA \*

**L'**Iniziativa del Comune di S. Paolo d'Argon e della Provincia di Bergamo di ricordare mons. Luigi Cortesi è certamente gradita ai molti che l'hanno conosciuto, stimato, apprezzato. Nato nel 1913 don Luigi Cortesi era stato alunno del nostro Seminario per tutto il curriculum degli studi, diventando prete nel 1936. Era solito dire scherzosamente: «nella mia vita non ho mai dovuto obbedire, perché non mi è stato mai comandato nulla dai superiori. Ho sempre potuto fare ciò che di più desideravo come prete».

### Visione sintetica del sapere

L'espressione potrebbe sembrare assurda, o addirittura impertinente e presuntuosa, se si pensa che un prete è per natura suo uomo di obbedienza. Ma per don Cortesi si trattava di una espressione detta con sincerità, non come vanto d'aver potuto fare ciò che gli piaceva, ma di aver trovato nei superiori persone che lo avevano valorizzato per la sua indole geniale e avevano lasciato che egli mettesse a servizio della Chiesa e dei fratelli le proprie infinite risorse, sempre in piena sintonia con ciò che da lui si desiderava, e sempre lasciando alla sua originalità di esprimersi in modo conveniente. Egli era infatti quello che si direbbe un uomo enciclopedico. In questo senso è rimasto forse l'ultimo «uomo rinascimentale» che la nostra diocesi e la nostra terra abbiano espresso. Ma ciò non si deve intendere nel senso di una superficiale e vuota «tuttologia», carica di nozionismo. Tanto meno come una mera prassi capace solo di «manipolare» producendo utensili interessanti e utili quando fosse necessario.

Don Cortesi - più familiarmente don Gino, come lo si chiamava da tutti - possedeva del sapere una profonda unità, un filo conduttore che passava all'interno delle diverse autonome discipline sia del campo scientifico-matemati-

co, sia del campo storico-artistico, sia del campo filosofico-letterario-giuridico. Era la riflessione filosofica condotta con tenacia e metodo, con profonda meditazione a dare tale unità interiore del sapere e a permettergli di muoversi nei diversi ambiti di esso con disinvoltura, e contemporaneamente con rispetto, con passione. Fino alla morte che lo colse quasi improvvisamente e banalmente il 12 gennaio 1985, a seguito di complicazioni postoperatorie - dedicò allo studio e all'insegnamento, in Seminario e all'Università Cattolica di Milano, oltre che alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale.

In Seminario insegnò matematica e fisica, filosofia e morale, etica ed epistemologia. «Gratia non tollit naturam sed perficit» - la grazia di Dio non abolisce la natura umana, ma la porta a compimento -: su questo assioma teologico di fondo don Cortesi svolgeva le sue appassionanti lezioni, con linguaggio suadente e accessibile, innestando concatenarsi dei ragionamenti e delle conseguenze tese a valorizzare sempre tutto l'uomo e tutte le ricchezze dell'uomo (la «natura») pienamente compiuta nella visione cristiana della grazia. Tutto allora della natura prende valore: la scienza, l'arte, la letteratura, la storia, la psicologia... tutto dell'uomo prendeva valore e trovava nella «grazia» il proprio compimento.

### L'arte della «maieutica»

Don Gino era di una pazienza socratica nell'esercitare quell'arte della «maieutica» (l'arte del «cavar fuori») e conduceva pazientemente il discepolo a cogliere la verità percorrendo passo passo il cammino, senza anticipi frettolosi e legati solo al volontarismo. Lo si incontrava dovunque con qualcuno, intento ad aiutare nel percorso della verità: sul treno, alla fermata del bus, in automobile accanto a qualcuno che gli aveva offerto un passaggio per godere la gioia di una conversazione con lui. Semplice, quasi dimesso nella veste talare ordinata, pulita, mai sfiamante, con il cappello rotondo da prete (fu l'ultimo prete bergamasco a portare il cappello ecclesiastico), con un sorriso dolce e buono che subito disponeva all'incontro, don Gino era nella mente e nel cuore un autentico genio. La s

**S. P. D'Argon  
un convegno  
su mons. Gino**

Dal 23 febbraio 2002 al 3

Dal 23 febbraio 2002 al 3 marzo 2002 presso il Monastero benedettino di San Paolo d'Argon (Bergamo), la Provincia di Bergamo e il Comune di San Paolo d'Argon promuovono una serie di iniziative per ricordare mons. Luigi Cortesi: 1) Il convegno di studio (23 febbraio, ore 10-12.30 sala del refettorio) «Mons. Luigi Cortesi sacerdote, studioso, promotore di cultura». Intervengono: Lelio Pagani, Angelo Marchesi, mons. Antonio Presenti, Vincenzo Marchetti, mons. Gianni Carzaniga, Franco Gazzola, don Umberto Midali. Sarà presentato il volume Arte e storia in «Monumenta Bergomensia» a cura di Roberto Belotti; 2) Mostra documentaria (sala del Chiostro maggiore del Monastero; lun-sab: 15.30-18.30; dom: 10-12 e 15.30-20); 3) Annullo filatelico speciale; 4) Concerto d'organo a quattro mani di Luigi Panzeri e Mario Valsecchi (23 febbraio nella Chiesa parrocchiale ore 21); 5) Visite guidate alla Chiesa e Monastero (23 febbraio ore 16.30, 24 febbraio e 3 marzo ore 15.30 e 3 marzo).

4



Mons. Luigi Cortesi. Molte le iniziative a San Paolo d'Argon per ricordare il grande studioso



Carlo Maria Martini

**Card. Martini  
75 anni  
sognando  
Gerusalemme**

Non l'ha mai tenuto nascosto: compluti i

capacità di «inventare» nuovi strumenti si univa all'umiltà di preparare l'impianto elettrico e fonico per la festa delle zelatrici in Seminario; la sua devozione nel celebrare l'eucaristia quotidiana e di rivolgere ai fedeli di Santo Spirito semplici e succose omelie alla messa domenicale; la sua capacità di essere giovane con i giovani nell'assistenza agli scouts, si univa alla direzione della collana «Monumenta bergomensia»; e soprattutto si univa alla capacità di dirigere quella «Enciclopedia Ecclesiastica» che monsignor Adriano Bernareggi gli aveva affidato e che ben si addiceva alla sua indole veramente unitaria ed enciclopedica di concepire il sapere che lo ha reso un «uomo rinascimentale». Possa la sua memoria, anche grazie al Convegno di S. Paolo d'Argon, continuare a rendere testimonianza all'incontro fra Natura e Grazia che offre all'uomo e al mondo la loro più alta dignità.

\* rettore del Seminario vescovile